

Al Ministro dell'istruzione,
dell'università e della ricerca
Marco Bussetti
Viale Trastevere, 76/A
00153 Roma

**Oggetto: Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione 2018/2019.
Modalità di svolgimento del colloquio per gli studenti con DSA.**

Illustre Ministro,

Le scrivo in merito a quanto in oggetto per esprimere alcune perplessità dell'ANP. L'articolo 19 dell'O.M. 205/2019, infatti, nell'individuare le procedure relative ai colloqui finali, ha specificato, al comma 5, che *al fine di garantire trasparenza e pari opportunità per tutti i candidati, la commissione predispone per ogni classe, in coerenza con il documento del consiglio di classe, un numero di buste, contenenti i materiali di cui al comma 1, secondo periodo, pari al numero dei candidati, aumentato almeno di due unità, così da assicurare che anche l'ultimo candidato possa esercitare la scelta di cui al quinto periodo*. In tal modo, il giorno del colloquio, il presidente, alla presenza del candidato, prende tre buste e le sottopone allo stesso che sceglie una delle buste della terna.

La legge 170/2010 prevede che, per le studentesse e gli studenti con disturbo specifico di apprendimento, si prendano in considerazione le specifiche situazioni soggettive, individuando le modalità didattiche e le forme di valutazione più consone nell'ambito dei percorsi didattici personalizzati, garantendo tempi più lunghi nonché l'adozione di strumenti compensativi. Nella stessa legge, inoltre, si prevede la possibilità di effettuare una prova orale sostitutiva per coloro che siano dispensati dalla prova scritta di lingua straniera, se oggetto di esame. Non sono indicate, quindi, altre modalità di differenziazione delle procedure della prova orale se non quelle inserite, eventualmente, nel PDP.

Ora, poiché il colloquio in questione si svolge in sessione pubblica, l'adozione per i candidati DSA di una procedura diversa da quella prevista per gli altri avrebbe l'immediata conseguenza di evidenziarne la diversità, violando le severe condizioni di riservatezza che l'ordinamento giuridico pone a tutela delle persone affette da disturbi neurobiologici.



Ad avviso della scrivente Associazione, quindi, per meglio rispettare la ratio espressa dalla legge 170/2010, è opportuno prevedere la predisposizione di tre buste contenenti il materiale su cui far avviare il colloquio, in coerenza con il PDP, anche per gli studenti DSA. Segnalo che la presente richiesta è in linea con quella formulata dalla Associazione Italiana Dislessia (AID).

L'occasione è gradita per porgere i più distinti saluti.

Roma, 23 maggio 2019

Antonello Giannelli

Presidente ANP

associazione nazionale dirigenti pubblici

e alte professionalità della scuola

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Giannelli', is written over the printed text.